

Servizio | Energie rinnovabili



Comunità energetiche e incentivi, il 2024 sarà l'anno della nuova normativa

di Daniela Russo

2 gennaio 2024



Il 2024 potrebbe essere l'anno di svolta per il mercato energetico italiano. Due le grandi novità in arrivo, la fine del mercato tutelato dell'energia e un quadro normativo definito per lo sviluppo delle **Comunità energetiche rinnovabili**. È atteso entro le prime settimane del nuovo anno, infatti, il parere della Corte dei Conti sul “decreto Cer” (Comunità Energetiche Rinnovabili), firmato dal ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, lo scorso 6 dicembre.

Cosa prevede il Decreto

Il decreto Cer è incentrato su due misure: una tariffa incentivante sull'energia rinnovabile prodotta e condivisa dai membri della Comunità e un contributo a fondo perduto. L'incentivo cambia in base alla potenza dell'impianto (inferiore a 200, tra 200 e 600 e superiore a 600 kWp) ed è composto da una parte fissa (60 €/kWh) più una parte variabile a seconda del prezzo zonale.

È previsto anche un supplemento a seconda della localizzazione geografica dell'impianto (4€/MWh in più per le regioni del centro e 10€/MWh in più per quelle del Nord Italia). La potenza degli impianti finanziabile è pari a cinque Gigawatt complessivi, con un limite temporale a fine 2027.

Per i Comuni italiani con meno di 5 mila abitanti è previsto un contributo a fondo perduto fino al 40% del costo sostenuto per realizzare un nuovo impianto al servizio di una Comunità Energetica o per potenziarne uno esistente, che può essere cumulato con la tariffa incentivante entro limiti definiti. La misura prevede incentivi per **5,7 miliardi** – dei quali 2,2 finanziati dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza – tutti destinati ai territori per incentivare la produzione e la condivisione di energia rinnovabile.

Nuove opportunità per territori e operatori

Il quadro normativo per lo sviluppo delle Cer era atteso da circa due anni dagli operatori del settore. «La firma del decreto sulle Cer sarà la spinta definitiva necessaria allo sviluppo di queste realtà in Italia – ha commentato

Vito Zongoli, amministratore delegato di Senec Italia –. Le Comunità Energetiche Rinnovabili rappresentano un importante cambiamento nel rapporto tra cittadini ed energia e un passo fondamentale nella promozione dell'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili e nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che l'Europa si è posta entro il 2030».

Senec, azienda tedesca presente in Italia dal 2017 con una propria filiale, sviluppa e produce sistemi intelligenti di accumulo, tra le sue attività anche la progettazione e analisi sulle Cer. «L'Italia, grazie alla penetrazione importante dei contatori elettronici, sarò il banco di prova europeo per sdoganare il concetto di produzione sociale. È opportuno chiarire che la gestione e la realizzazione di una Cer sono procedure complesse, richiedono conoscenze e competenze specifiche sia tecnologiche che normative – aggiunge Zongoli –. Gli operatori privati svolgeranno un ruolo fondamentale nell'avvio di progetti, parliamo di impianti medio-grandi che richiedono l'apertura alle grandi aziende come fattore abilitante».

Per Raffaello Magaldi, executive vice-president Technical Operations Magaldi Green Energy, «lo stoccaggio energetico rappresenta un settore strategico durante la transizione verso fonti rinnovabili. La crescita delle energie rinnovabili dovrebbe essere accompagnata da investimenti strutturali nei sistemi di accumulo e distribuzione. Il decreto sulle Comunità Energetiche Rinnovabili rappresenta un passo significativo in questa direzione, in quanto promuove investimenti mirati nel settore e incoraggia l'adozione di approcci condivisi e partecipativi. Anche le piccole e medie imprese svolgono un ruolo importante in questo contesto».

I test in provincia di Salerno

Magaldi Green Energy collabora con Enel X per lo sviluppo della tecnologia di accumulo di calore verde MGTES - Magaldi Green Thermal

Energy Storage nell'area industriale del Salernitano. Il progetto prevede la realizzazione di una "batteria termica" MGTES dimensionata per una capacità totale fino a 12 MWh termici, in grado di trasformare l'energia elettrica verde proveniente dalle fonti rinnovabili più disparate e accumularla nella sabbia a letto fluido per poi produrre vapore di processo a circa 200 °C.

È prevista la realizzazione di una Comunità Energetica Rinnovabile industriale, per lo sfruttamento condiviso delle energie rinnovabili a vantaggio di tutte le industrie presenti nell'area del salernitano ed estendibile anche per futuri usi al servizio della collettività limitrofa.

I vantaggi per condomini e cooperative

«Il decreto Cer – spiega Valerio Natalizia, amministratore delegato di SMA Italia - apre a nuove opportunità per i territori e gli operatori. Prevede un incentivo che va a remunerare l'energia prodotta e auto-condivisa all'interno della comunità energetica, oltre agli incentivi del Pnrr per i Comuni con meno di 5mila abitanti. I vantaggi sono anche relativi ai consumatori, con un costo dell'energia più basso e il modello dell'autoproduzione da fonti rinnovabili, con il fotovoltaico che a mio avviso sarà un elemento trainante. Questo genera un meccanismo virtuoso, che a livello locale porterà diversi benefici, favorendo il coinvolgimento di enti locali, associazioni, condomini, cooperative, solo per citare alcune delle realtà interessate».

Il gruppo SMA è attivo nel campo delle tecnologie di sistema e di stoccaggio per il fotovoltaico, da tempo il tema della formazione dei dipendenti è diventata una priorità e nel 2023 attraverso la Solar Academy ha erogato 50 corsi che hanno visto la partecipazione di 1.500 persone. «Dal prossimo febbraio – spiega Natalizia – ci concentreremo sui temi dedicati alla nuova normativa Cer, proprio per offrire ai nostri clienti servizi di qualità, affiancati dalla migliore consulenza».

Per Gianluca Corbellini, amministratore delegato e Co-founder di Hive Power, «il nuovo meccanismo di incentivazione per le Cer, tra i più generosi a livello europeo, favorirà lo sviluppo di impianti fotovoltaici in nuovi contesti, come le aree industriali poco energivore o edifici scolastici. L'autoconsumo è limitato e la maggior parte dell'energia viene immessa in rete, con un ritorno economico interessante. Altro aspetto di rilievo è quello che interessa il contrasto alla povertà energetica, non si tratta di un intervento risolutivo ma è senza dubbio un contributo. Inoltre, sarà un incentivo per l'elettrificazione della domanda di energia elettrica».

Hive Power è un fornitore di soluzioni innovative per le reti intelligenti. L'azienda ha l'obiettivo di migliorare l'integrazione delle energie rinnovabili e dei veicoli elettrici in reti elettriche intelligenti, verso un "futuro energetico 4D", basato su: decarbonizzazione, digitalizzazione, decentralizzazione e democratizzazione.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [comunità](#) [Italia](#) [Italia del Nord](#) [Unione Europea](#) [Gilberto Pichetto Fratin](#)

Per approfondire

Il Sole **24 ORE**